

Per la Scuola della Repubblica
Comitato di Firenze

Nota informativa n.4/09

Comunicato stampa

IMMISSIONE-NEI RUOLI-STATALI: DISCRIMINAZIONE PER MOTIVI RELIGIOSI

Domani sarà discusso davanti al Consiglio di Stato un ricorso proposto da un gruppo di docenti di Trento ,assistiti dagli Avv.ti Corrado Mauceri e Fausto Buccellato che hanno impugnato un bando di concorso per l'immissione nei ruoli statali degli insegnanti di religione cattolica; il bando, in applicazione della Legge Provinciale n°5/2001 richiedeva per l'ammissione al concorso gli stessi requisiti previsti dalle norme concordatarie per l'insegnamento della religione cattolica e cioè l'idoneità all'insegnamento della religione cattolica, rilasciato dall'autorità ecclesiastica.; di conseguenza un non credente (ma anche un credente per una qualsiasi ragione non ritenuto idoneo) non può partecipare ad un concorso per un pubblico impiego; ciò significa che, nonostante l'art. 3 della Costituzione affermi che tutti sono uguali davanti alla legge senza distinzione di religione e nonostante che la Costituzione abbia affermato il principio supremo di laicità dello Stato, l'appartenenza o meno ad una religione continua ad essere ancora motivo di discriminazione per l'accesso ai pubblici impieghi; peraltro nel caso specifico non solo è prevista una discriminazione per motivi religiosi, ma addirittura lo Stato procede all'ammissione al concorso sulla base di una preventiva valutazione sull'idoneità riservata in via esclusiva ed insindacabile all'autorità religiosa.

Già era una forzatura rispetto al principio di laicità la norma concordataria dell'affidamento per incarico dell'insegnamento della Religione Cattolica; l'immissione nei ruoli statali, previa idoneità da parte dell'autorità ecclesiastica, è una vera e propria provocazione .